

RELAZIONE ALLEGATA ALL'OSSERVAZIONE

OGGETTO: IMPATTO DEL PROGETTO 2014/2015 SU BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.Lgs. 42/2004).

L'area di progetto è ubicata a valle del ponte di Vidor, a breve distanza l'Abbazia di Vidor (sinistra orografica Piave) e Villa Paccagnella-De Pozzo (destra orografica Piave) ed è sottoposta a vincolo paesaggistico.

L'area comprende l'Abbazia di Vidor e Villa Paccagnella-Del Pozzo, immobili tutelati ai sensi della parte II, Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004: **“Villa Paccagnella-Del Pozzo con parco e adiacenze” (Decreto di vincolo del 16/01/1963, Registro notifiche n. 116, verbale notifica del 06/03/1963).**

Questa area è visibile dal margine sud dell'ansa fluviale, sul quale sono situati i borghi di Crocetta, di Ciano, e dalle Grave di Ciano; da queste zone si aprono dei coni ottici che inquadrano un ampio campo visivo comprendente l'area Parco delle Barche a Covolo, Villa Paccagnella Del Pozzo-Abbazia di Vidor, le colline di Cornuda e Vidor, e le prealpi trevigiane sullo sfondo.

Dall'esame del progetto si evince che:

- Il viadotto, a causa della sua lunghezza e della curvatura planimetrica, dell'altezza dell'impalcato stradale e dalla sequenza delle pile sottostanti, interrompe la continuità visiva dei coni visuali sopra citati (limitazione delle relazioni biunivoche tra le aree fluviali a monte e a valle del ponte);
- La proposta plano-altimetrica del tracciato confligge con l'Abbazia e con la Villa a causa della sua eccessiva vicinanza (muro di cinta del brolo della villa), causando la perdita di informazioni visive dell'ambiente circostante: infatti percorrendo il sentiero denominato “Strada vicinale Forabosco – strada della Barca” (vedasi Decreto di Vincolo) che costeggia il muro di cinta della villa, la sequenza delle pile costituisce una ostruzione visiva, una limitazione delle relazioni biunivoche tra muro del brolo-sentiero-fiume-Abbazia e viceversa;

In tutti questi aspetti, il tracciato del Progetto 2014/2015 si configura come un **forte elemento di deturpazione del paesaggio e della “cornice ambientale” dei Beni Culturali**, alterandone la percezione e il significato in modo sproporzionato rispetto al beneficio atteso.

Si richiede che l'esame della documentazione e la decisione finale siano improntati al **principio di massima cautela e minima alterazione del contesto paesaggistico vincolato**, in ottemperanza ai dettami della **Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000)**. La **Soluzione 2021** (proposta da Veneto Strade), risultando meno lunga, meno impattante e con minore invasività monumentale, deve essere considerata **l'opzione che garantisce la migliore tutela dei beni tutelati**.

Pertanto, in virtù delle considerazioni esposte:

1. Si chiede di fornire, a supporto della decisione finale, una relazione tecnica comparativa completa di elaborati grafici, che includa tutte le analisi e i dati relativi alle differenze di impatto paesaggistico-culturale tra le due ipotesi progettuali, considerando che il progetto 2014/2015 manifesta una non mitigabile interferenza con i vincoli paesaggistici e culturali;
 2. Tale relazione dovrà tenere in massima considerazione i pareri vincolanti degli Enti preposti e le risultanze del “Riscontro comunicazioni” di Veneto Strade S.p.a., Protocollo Generale 1236/2022 del 25-01-2022, che ha già espresso parere negativo sulla sostenibilità del Progetto 2014, anche sotto il profilo dell'impatto monumentale.
- 